

La tragedia di Glasgow nei commenti della stampa inglese

«Si spende troppo poco per la sicurezza dei tifosi negli stadi»

Sotto accusa le società - Polemiche e inchieste - Migliorano i feriti - Identificata un'altra vittima - Le prime risultanze dell'inchiesta - Una sottoscrizione cittadina per le famiglie delle vittime - I terribili momenti della sciagura nel racconto dei testimoni

Dichiarazioni del direttore del «Regina Elena»

«Nuovi metodi contro il cancro»

«Esistono i mezzi per frenare la crescita del cancro. L'importante è che questi mezzi siano applicati in tempo e da coloro che ne hanno competenza specifica». Questo è il parere espresso dal professor Antonio Capulo, direttore dell'Istituto oncologico «Regina Margherita» di Roma in merito allo sviluppo delle ricerche nella lotta contro i tumori. Riferendosi ai notevoli progressi compiuti in questi ultimi tempi in tali studi, il direttore dell'Istituto ha affermato che sono stati ormai individuati i punti fondamentali della cellula, la quale è oggi studiata «quantitativamente piuttosto che qualitativamente».

In particolare — ha affermato il professor Capulo — è stato isolato l'enzima DNA polimerasi RNA indipendente da una cellula cancerosa. Su quest'ultimo, che viene studiata soprattutto nel suo modo di riproduzione, si interviene oggi anche con il trattamento «ipertermico», facendo cioè circolare nei tessuti colpiti dal tumore sangue riscaldato a 42 gradi, ottenendo così l'arresto della crescita del carcinoma».

In Italia i mezzi messi a disposizione per la ricerca scientifica nella lotta contro i tumori sono purtroppo irrisolti ed il confronto con altri paesi è avvilente: il rapporto è di uno a cinque con la Francia, uno a dieci con l'Inghilterra, uno a cento con gli Stati Uniti. Il prossimo congresso di cancerologia si terrà fra quattro anni a Firenze.

LONDRA, 4. Glasgow è ancora sotto lo choc della tragedia allo stadio dove 66 persone sono morte e 145 sono rimasti feriti. Oggi è stata identificata l'ultima vittima. Le condizioni dei feriti sono intanto migliorate, tanto che la maggior parte tornerà a casa entro un paio di giorni. Soltanto un giovane, ancora in coma, dovrà rimanere in ospedale ancora a lungo. Le bandiere, in tutta la città, sono a mezz'asta e per le strade non si parla d'altro. Anche sui giornali si riflette lo stato di animo della gente: come è potuto accadere la tragedia? Nello stadio erano state prese tutte le misure di sicurezza? Il «Daily Sketch» scrive: «La maggior parte delle società spende più per l'acquisto di un asso di quanto spenda in una intera stagione per rafforzare le barriere degli stadi e migliorare gli impianti. Al confronto con i migliori stadi del continente, gli stadi inglesi appaiono come recinti per bestiame a basso prezzo dove l'incolumità umana costituisce solo un extra casuale».

Il giornale, conclude l'articolo sulla tragedia proponendo un aumento del 20 per cento del costo dei biglietti per finanziare le nuove misure di sicurezza, la concessione di agevolazioni fiscali alle società per il rinnovamento degli stadi e la chiusura di parti degli stadi se trovate non conformi ai regolamenti in materia di sicurezza. Dopo la tragedia che è costata la vita a 66 persone, molti giornali e anche alcuni dirigenti di società sportive, uomini politici e di governo, chiedono che anche gli stadi, nei quali si ammassano migliaia di persone, in occasione di partite importanti, siano sottoposti ai controlli e ai permessi di agibilità necessari per tutti gli altri locali pubblici: bar, ristoranti, sale da ballo, cinema. Gli stadi, attualmente, non sono, infatti, sottoposti a controlli governativi a carattere ufficiale. Insomma, salvo qualche voce isolata che parla di «fatalità», quasi tutti i commentatori sono unanimi nel chiedere maggiori garanzie per l'incolumità dei tifosi e maggiore impegno da parte delle società sportive nel completare, modernizzare e rendere più idonei gli impianti sportivi.

Prattanto è in corso di costituzione la commissione che dovrà condurre l'inchiesta sulla sciagura, ordinata personalmente dal primo ministro. Il sindaco della città ha anche aperto una sottoscrizione per aiutare le famiglie delle vitt-

me che sono tutte uomini o ragazzi ad eccezione di una ragazza di 18 anni, una tifosa dei «Rangers».

Lo choc per la tragedia allo stadio di Ibrox Park, al termine dell'incontro Rangers-Celtic, quando una transeera si era schiantata sotto l'urto dei tifosi, non accenna quindi a diminuire, ma si sta trasformando in un drammatico esame di coscienza di tutto il mondo calcistico inglese. Nello stadio della sciagura, sabato scorso, c'erano almeno ottan-

tina persone, aggrappate, pigiate e ammassate sugli spalti. E' bastato un ondeggiamento generale perché una delle transeere metalliche cadde con uno schianto terribile e perché centinaia di persone precipitassero nel vuoto in un ammasso informe di corpi che tentavano disperatamente di aggrapparsi a qualcosa. Le operazioni di soccorso, subito iniziate, confermavano il gravissimo bilancio della sciagura: 66 morti e 145 feriti, una vera e propria strage.



Ancora una fotografia dei tragici momenti che hanno seguito la sciagura nello stadio di Glasgow: morti e feriti vengono adagiati all'esterno dello stadio.

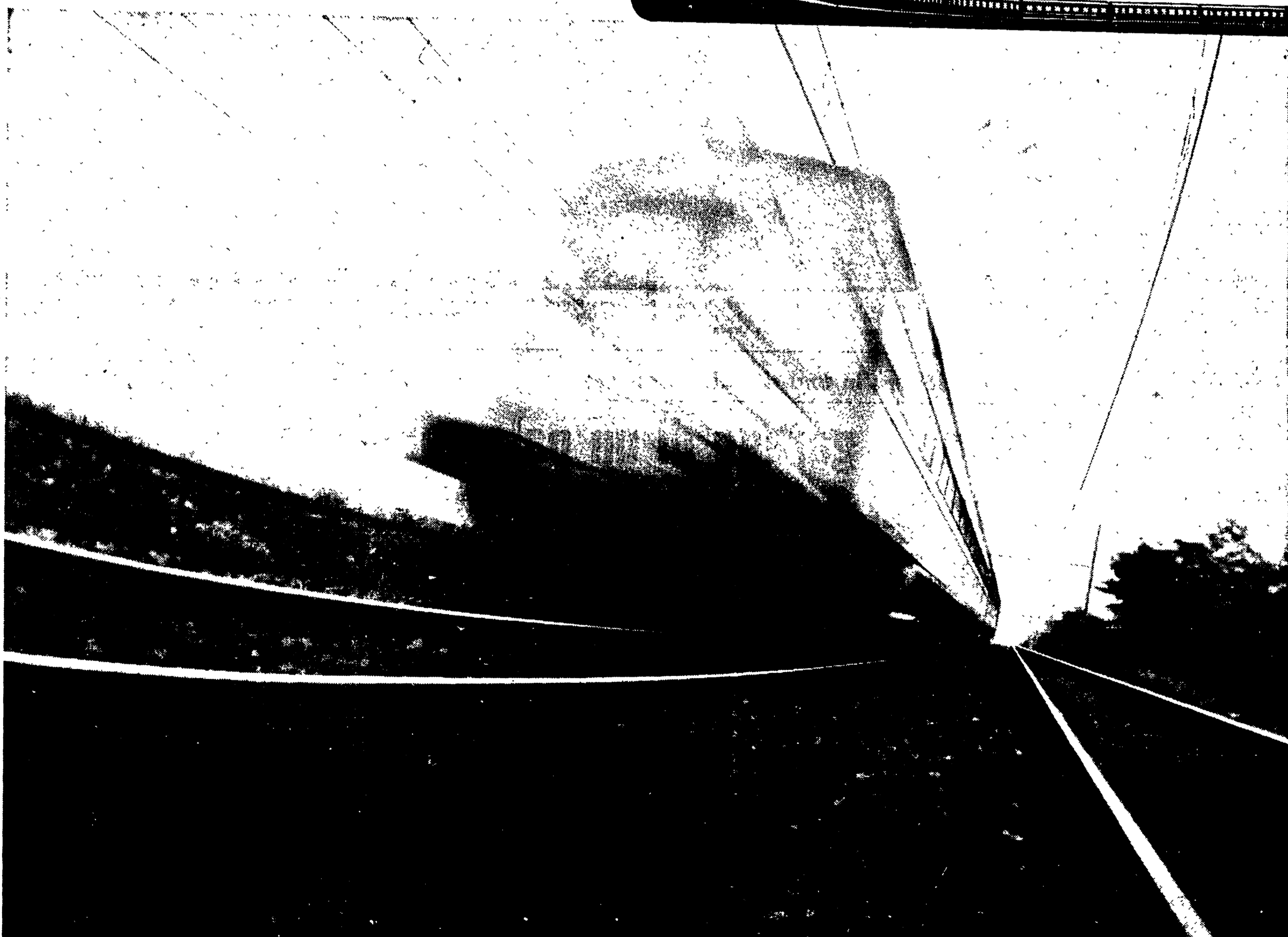
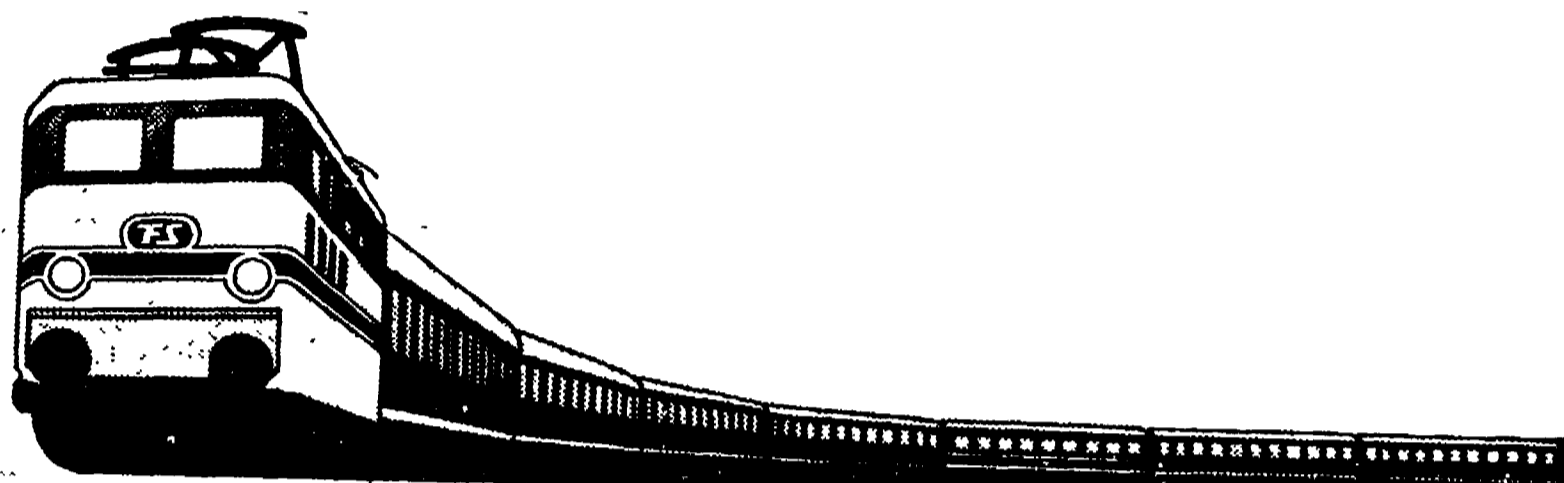
Segnali captati nella RFT

LUNAMOBILE HA RIPRESO A LAVORARE?

BOCHUM (Ger. Occ.), 4. Eccezionale, oggi, all'Osservatorio diretto da Hans Kaminski: i tecnici e gli scienziati addetti all'ascolto delle trasmissioni provenienti dallo spazio, hanno dichiarato di avere nuovamente ascoltato la «voce» del «Lunamobile» sovietico, la portentosa macchina lunare che si trovava in «sosta» in un cratere lunare. L'auto lunare era stata bloccata, come è noto, in attesa del trascorrere della notte lunare, quando la temperatura tocca i 130 gradi sotto lo zero. In questa situazione tutti gli strumenti della macchina vengono sottoposti a sollecitazioni spaventose.

Il direttore di Bochum, Kaminski ha dichiarato che il radiotelescopio dell'osservatorio che misura venti metri, fra le 13,45 e le 13,51, aveva captato eccellenti segnali provenienti con sicurezza dal «Lunamobile».

Lo scienziato ha aggiunto: «Tutto sembra indicare che la macchina sovietica sia riuscita a superare i rigori della notte lunare e si appresti a nuove operazioni con il sorgere del Sole. La fase attuale pone alla macchina la soluzione di un problema molto difficile dato che il veicolo si trova attualmente all'interno di un cratere disseminato di grandi sassi. La natura del terreno — ha proseguito Kaminski — imporrà difficili compiti al veicolo ed all'equipaggio della stazione terrestre per farlo uscire dal cratere».



Volava dalla Versilia a Genova

Scompare nella bufera un aereo da turismo

GENOVA, 4. Tutte le forze ed i mezzi di soccorso disponibili in questo momento a Genova, vengono tenuti in allarme e sono stati mobilitati alla ricerca di un aereo da turismo scomparso poco prima dell'atterraggio all'aeroporto Cristoforo Colombo di Sestri Ponente. Si tratta di un aereo di tipo Bonair, di capacità da quattro a sei posti, il cui nome è I-Giam, partito a mezzogiorno dall'aeroporto di Massa Cinquale e diretto a Genova, dove non è però riuscito ad atterrare. A bordo si trovava il solo pilota, l'ingegnere milanese Sergio Dozio di 40 anni, che prima della partenza da Massa Carrara aveva detto agli amici che era sua intenzione raggiungere Milano ma che, a causa dell'imperversare della bufera di neve, probabilmente avrebbe fatto scalo all'aeroporto di Genova.

Secondo quanto è stato possibile apprendere dalla direzione civile dell'aeroporto Cristoforo Colombo, il Bonair dell'ing. Dozio si sarebbe messo in contatto con la torre di controllo di Genova durante l'avvicinamento alla nostra città: contatto che avrebbe mantenuto fino al presumibile momento dell'atterraggio. Pare anche che l'ingegnere, esperto pilota, abbia riferito di non riuscire a vedere la pista a causa della bufera di neve che in quel momento imperversava sulla città. Per questo dal centro radar a terra lo avrebbero invitato ad effettuare una virata sulla sinistra, cioè verso il mare, per elevarsi quindi a quota 1.500 piedi (1300 metri circa), e poter dare l'avvio al volo strumentale. Da quel momento sarebbero cessati i contatti tra l'aereo e la torre di controllo genovese.

Fallito il primo sequestro in Austria

Ritrovano l'ostaggio e i milioni di riscatto

VIENNA, 4. Il primo rapimento tentato in Austria è fallito: fallito per i malviventi, s'intende, che hanno perso, insieme all'ostaggio e la libertà, essendo caduti subito nelle mani della polizia austriaca.

Protagonista della clamorosa avventura è un giovane di 25 anni, Hans Michel Bensch, figlio del «re del cioccolato» olandese. I rapitori sono il trentenne Adalbert Bilek e il ventinovenne Peter Doershl. I due, appostatisi sabato sera nei pressi della lussuosa villa del Benschdorf, attesero che il giovane, studente di teologia, vi facesse ritorno, a bordo della sua macchina. Sotto la minaccia di una pistola (ma si trattava solo

di un giocattolo, secondo la polizia!), lo stesso Benschdorf fu costretto a guidare fino all'autostrada, e a telefonare da un'area di parcheggio al padre. Poi, raggiunta Sallsburg, seconda telefonata, per comunicare il prezzo del riscatto chiesto dai rapitori: 250 milioni di lire.

Mentre il padre preparava il denaro, e poi lo consegnava seguendo le direttive dei rapitori, anche la polizia si metteva in moto e ritrovava i due, ancora a bordo della macchina del giovane Benschdorf, insieme a lui. Addosso avevano anche quasi tutto il denaro del riscatto: dal malloppo consegnato dall'industriale mancavano infatti soltanto poco più di 25 mila lire.

Milano-Roma in cinque ore e mezza E Roma-Napoli in un'ora e mezza.

Solo se foste un guidatore spericolato, con un'auto potentissima, in una giornata di autostrada sgombra di traffico, potreste sperare di eguagliare questo record. Un record che le F.S. ripetono ogni giorno, più volte al giorno e che già si avviano a superare per l'avvenire.

Il «superrapido non-stop» è il campione italiano di velocità delle F.S. Viag-

gia a 180 all'ora. Non fa neppure una fermata. Ha l'aria condizionata. Poltrone comode e spaziose. Il posto assicurato dalla prenotazione obbligatoria. E sulla Roma-Napoli c'è anche il telefono a bordo per telefonare dal treno in corsa.

Un viaggio superrapido, e siete arrivati. Un viaggio superrapido, trascorso a conversare piacevolmente, a leggere il giornale, a sorseggiare una bibita, a guardare il paesaggio. Un viaggio superrapi-

do in tutta sicurezza: i segnali ripetuti in macchina, il blocco automatico dei convogli, innumerevoli apparecchiature di controllo, garantiscono una sicurezza senza incertezze. La prossima volta che fate Milano-Roma (o Roma-Napoli) prendetevi il gusto di stupire i vostri amici raccontando come avete divorato la strada a 180 Km l'ora!



Fiducia e Sicurezza